

**ISTITUTO TUMORI** ♦ Inaugurato il sistema d'avanguardia che realizza e somministra le dosi

# Un robot per gestire la chemioterapia

L'Istituto di Genova inaugura, primo istituto in Italia (sarà seguito a breve dall'Ieo di Milano, il centro di Veronesi) ApotecaChemo, macchina di ultimissima generazione del sistema robotizzato per la gestione a ciclo chiuso della chemioterapia. L'inaugurazione avviene però in un clima non troppo festoso: il direttore generale Gianfranco Ciappina, e ancora di più il direttore scientifico Riccardo Rosso, non possono dimenticare che in Regione prosegue a passi veloci il processo di integrazione con l'Emato-Oncologia del San Martino. Qui lo chiamano più sbrigativamente accorpamento e lo definiscono «una costruzione la cui logica, anche politica, ci sfugge». Il fatto poi che non sia presente nessun esponente della giunta, e neppure del Pd (il partito della maggioranza che più crede e spinge sulla fusione) la dice lunga. «Avevo chiesto di cambiare la data dell'inaugurazione, perché per oggi (ieri per chi legge, ndr) avevo già un impegno con il prefetto de

La Spezia, ma hanno preferito confermare il giorno prescelto» si limita a commentare l'assessore alla Salute Claudio Montaldi. Una riprova che i rapporti tra istituto e "Palazzo" più che freddi sono gelidi.

Detto ciò, riflettori accesi sul "robotino" che pone la struttura ospedaliera ai vertici nella qualità dell'assistenza e della sicurezza per i pazienti oncologici che usufruiscono delle strutture di day hospital chiudendo un "cerchio virtuoso" di totale tracciabilità della terapia come ha spiegato la responsabile della farmacia

dell'Ist Attilia Grassi. «La farmacia qui è "nata" nel 2004 ed oggi è una farmacia oncologica ad alta specialità» ha voluto sottolineare la Grassi.

ApotecaChemo si inserisce nel sistema come cerniera di collegamento tra clinica, farmacia e paziente in modo univoco, attraverso un braccialetto dotato di codice a barre, fornito ad ogni utente di day hospital. Il nuovo sistema permette la tracciabilità del farmaco, della dose realmente inserita, del calcolo della pesata, eliminando l'errore umano. Massima sicurezza, quindi, per il paziente ma anche per gli operatori sanitari che vedono in questo modo eliminata l'esposizione diretta ai farmaci oncologici. E non è trascurabile neppure il capitolo economico, visto che permette di risparmiare circa 200mila euro ogni anno.

«Il dato importante - ha spiegato Ciappina - è quello di effettuare investimenti di questo tipo nei tempi giusti. Se noi avessimo acquistato questo macchinario 3 anni fa sarebbe stato uno spreco. Oggi, invece, ApotecaChemo si va ad incastanata alla perfezione nel sistema, permettendo di risparmiare, ridurre i costi del personale, migliorare i consumi e consentire maggiore attenzione verso il paziente. Un risparmio che deriva anche dal fatto che l'Ist potrà utilizzare appieno le risultanze della gara condotta con l'ASL3 per acquisire con forti sconti preparati in polvere delle molecole necessarie, che richiedono tempi di preparazione azzerati dall'uso di questa macchina».

MIRIANA REBAUDO

Braccialetto a barre ai pazienti

«Interventi nei momenti giusti»

## L'ITER



UN PERCORSO "LUNGO" 30 MINUTI

Mezz'ora, scarsa, è il tempo che intercorre tra la prescrizione della terapia e la realizzazione, nella dose giusta, dentro il robot chiamato a gestire la chemioterapia. Il tutto avviene in totale sterilità e senza rischi



UN SISTEMA INFORMATIZZATO

Grazie anche al braccialetto a barre, si ha la tracciabilità completa del paziente e della terapia a lui associata. Questa nuova macchina completa il servizio di alta tecnologia robotizzata

